

Programma **F** 2|2
Operativo **E** 0|0
Regionale **S** 0|1
R 7|3

Obiettivo "competitività regionale e occupazione"



GIUNTA REGIONALE
 Area della programmazione regionale
 Servizio Programmazione comunitaria

VIA MARIO ANGELONI, 61
 06124 PERUGIA

TEL. 075 504.5691
 FAX 075 504.5695
 progcomunitaria@regione.umbria.it

www.regione.umbria.it

Verbale del Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2007-2013 e Docup Ob.2 (2000-2006)

Perugia, 29 maggio 2009

La riunione del Comitato di Sorveglianza ha inizio alle ore 9,30.

Risultano **presenti** i seguenti **membri del Comitato di Sorveglianza**:

Silvano Rometti	Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Grandi manifestazioni, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici e riqualificazione urbana, Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa
Domenico Antonio Colombo	Regione Umbria <i>Autorità di Gestione Ob.2 2000-2006</i>
Mauro Magrini	Regione Umbria - Autorità di Audit
Lucio Caporizzi	Regione Umbria Autorità di Gestione Ob.2 2007-2013 FESR
Ciro Becchetti	Regione Umbria
Ernesta Maria Ranieri	Regione Umbria
Emma Bobò	Regione Umbria Autorità di Gestione Ob. 2 2007-2013 FSE
Pierre Gruet	Regione Umbria
Andrea Murgia	Commissione Europea DG Regio
Marco Valenti	Ministero dello sviluppo economico - DPS
Germana Cavicchioli	Ministero dello sviluppo economico - DPS
Mario Dalle Molle	Regione Umbria
Alessandro Castagnino	Confindustria
Laura Rossi	Confcommercio Umbria
Stefania Nichinonni	Comune di Spoleto



Paolo Arcelli	CNA Umbria
Urbano Barelli	Italia Nostra
Andrea Bernardoni	Legacoop Umbria
Carlo Catalucci	Unioncamere Umbria
Paolo Stranieri	ARPA - Umbria
Raffaella Ricci	ANCI Umbria
Silvio Ranieri	ANCI Umbria
Alfiero Moretti	Comune di Foligno
Fausto Tognazzini	UGL
Luca Bitossi	Confcooperative Umbria
Monica Raichini	Consigliera regionale di parità supplente
Carlo Cipiciani	Regione Umbria
Giovanni Ciani	CISL regionale
Mirella Castrichini	Regione Umbria
Patrizia Venturini	CGIL - Umbria
Claudio Bendini	UIL - Umbria
Anna Schippa	Consigliera Parità per la Formazione
Tania Campanella	Consigliera Parità per la Formazione
Stefano Marzolani	Consigliera Parità per la Formazione
Micaela Baccarelli	ABI Umbria
Francesca Scala	ABI Umbria

Risultano **assenti** i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Maria Rita Lorenzetti	Presidente della Giunta Regionale
Paolo Di Loreto	Regione Umbria
Gianluigi Marcantoni	Regione Umbria
Vincenzo Gazerro	Ministero dello sviluppo economico
Silvana Amadori	Ministero dell'Economia e Finanze - IGRUE
Daniela Frullani	Provincia di Perugia
Roberto Russo	IPI – Istituto per la promozione industriale
Serenella Martini	Presidenza del Consiglio dei Ministri Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità
Loriana Stella	Ass. lavori pubblici Terni – Provincia di Terni
Nadia Ginetti	Rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali
Andrea Fora	Forum III Settore
Giovanni Brunelli	Ministero Ambiente
Giovanni Guidi	Provincia di Terni
Francesca Romanelli	Confesercenti
Massimo Borghesi	WWF
Daniela De Paolis	Confapi Umbria
Carlo Ottone	Provincia di Terni
Antonio Emilio Ciuffo	Ministero delle attività produttive



Michele Di Palma	Presidenza del Consiglio dei Ministri Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità
Sergio Bova	Confartigianato
Marisa Giansante	Lega ambiente Umbria

Sono inoltre **presenti**:

Manuela Crescini	RESCO s.r.l.
Alessandra Broccatelli	ECOTER s.r.l. presso Regione Umbria
Maurizio Di Palma	ECOTER s.r.l.
Manuela Cisci	ECOTER s.r.l.
Claudio Tiriduzzi	Regione Umbria
Valeria Covarelli	Regione Umbria
Francesca Rondelli	Regione Umbria
Cristina Vescovi	Regione Umbria
Fabio Droghieri	Regione Umbria
Giuseppina Isidori	Regione Umbria
Giovanna Saltalamacchia	Regione Umbria
Paola Petrelli	Regione Umbria
Martina Rossetti	Regione Umbria
Francesca Breccolotti	Regione Umbria
Simona Gubbini	Regione Umbria
Sabrina Paolini	Regione Umbria
Maria Grazia Possenti	Regione Umbria
Luigi Milletti	Regione Umbria
Paola Domenica Gonnellini	Regione Umbria
Paolo Papa	Regione Umbria
Angela Veschini	Regione Umbria
PierLuigi Manna	Regione Umbria
Anna Ascani	AUR
Giuliana Mancini	Regione Umbria
Marco Betti	Regione Umbria
Michele Nucci	Regione Umbria
Marta Scettri	Regione Umbria
Enzo Santucci	Regione Umbria
Antonella Doria	Regione Umbria
Silvia Lollini	Regione Umbria
Cristiana Corritoro	Regione Umbria
Simona Azzarelli	Regione Umbria
Elisabetta Boncio	Umbria Innovazione
Graziano Pagliarini	Regione Umbria
Emanuela Bossi	Regione Umbria
Giuseppina Faloia	Regione Umbria



La riunione **si apre** con la relazione introduttiva dell'assessore **Silvano Rometti** - Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Grandi manifestazioni, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici e riqualificazione urbana, Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa - che porge al Comitato i saluti della Presidente la quale, come egli spiega, non è presente per ragioni istituzionali. È un Comitato importante perché chiaramente si inserisce in un momento di crisi dell'intero sistema economico e quindi anche di crisi del sistema produttivo umbro, crisi che come Regione abbiamo cercato di affrontare tramite gli interventi di Gepafin e degli altri soggetti istituzionali quali i Ministeri e l'Unione europea. Anche in questo quadro di crisi complessiva gli obiettivi individuati dal POR FESR mantengono la loro validità e quindi esaminando lo stato di attuazione si rileva che questo contiene già tutte le misure e le azioni utili a migliorare la competitività e la produttività del sistema produttivo.

L'assessore conclude riferendo che il Comitato di oggi esamina due punti fondamentali: la chiusura della programmazione del Docup, con una previsione di spesa che consente di rendicontare il 100% degli interventi realizzati, e lo stato di attuazione del POR che evidenzia che tutte le attività sono state avviate ed entro l'anno verranno spese le risorse onde evitare il disimpegno automatico dei fondi. È ovvio che una tale situazione di crisi mette qualche difficoltà in più alle aziende che devono effettuare gli investimenti, anche se la Regione si è già mossa per intervenire con tutti i mezzi disponibili.

Prende la parola **Lucio Caporizzi** (Autorità di Gestione del POR FESR) riferendo che nella giornata odierna verranno puntualmente esaminati i punti all'ordine del giorno, già discussi in sede di riunione tecnica, e che tutti i membri del Comitato hanno avuto modo di esaminare i documenti presenti nel sito istituzionale della Regione. Il Programma si inserisce in uno dei periodi più gravi di crisi dal dopoguerra o quanto meno dagli anni '30. Si è in presenza di una modificazione piuttosto pesante e incisiva del quadro economico - finanziario complessivo in base al quale, circa due anni fa, si era elaborato e successivamente negoziato il programma con il Ministero competente e la Commissione Europea. Il programma operativo POR FESR è, tra i programmi comunitari, quello più intersettoriale, in quanto ha tradizionalmente in sé diverse anime. Sicuramente è predominante l'anima finalizzata alla promozione della evoluzione tecnologica e allo stimolo della propensione innovativa del sistema produttivo regionale. Tale predominanza è riscontrabile nella distribuzione delle risorse all'interno del programma; infatti, la maggior parte delle risorse sono concentrate nel primo Asse - con l'obiettivo di stimolare l'innovazione tecnologica alle imprese - e nel terzo Asse energia - con una forte valenza innovativa oltre che ambientale. Questi due Assi, insieme, assommano più della metà delle risorse disponibili. Tra gli altri Assi del programma, non direttamente riferiti al sistema produttivo, vi è quello sulle infrastrutture e sulla riqualificazione urbana delle città dell'Umbria, intendendo le città come luogo di eccellenza dei processi di sviluppo economico e dei processi di composizione delle dinamiche sociali ormai nel mondo moderno. A tale proposito, Caporizzi fa presente che per la prima volta, come riportato nei giornali, la popolazione dei centri urbani ha superato quella residente nelle campagne. Le città sono sempre più il luogo dove si sperimentano i processi di convivenza civili, di innovazione, nonché il luogo dello sviluppo dell'economia della conoscenza; paradossalmente ci troviamo nell'epoca del villaggio globale, in cui le distanze sembrano annullate per gli sviluppi delle tecnologie di comunicazione, gli effetti invece di prossimità fisica, con i conseguenti effetti di agglomerazione e urbanizzazione, fanno premio più che nel passato soprattutto per alcune tipologie di attività economica collegate a quelle ad alta intensità di capitale umano e di ricerca. Bisogna migliorare l'abitabilità dei centri ed evitare i processi di spopolamento dei centri storici.

Caporizzi riferisce che relativamente al nostro paese la crisi si scatena e si abbatte su una situazione già fortemente compromessa che versa, da otto/dieci anni, in una condizione di stagnazione che è misurata da un arresto, se non una diminuzione, della produttività, quale indicatore principe per capire se un sistema economico è in grado di produrre ricchezza oppure no. Il PIL italiano nel primo trimestre 2009 ha segnato un calo del 6%, e non sono valori che si ritrovano nei paesi epicentro della crisi, quale gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'impatto della crisi in Italia non si rileva meno pesante, con la differenza in negativo che al forte crollo del Pil che si stima nel 2009, pari al 4/4,5%, si aggiunge un 2008 negativo. Questo rende il caso dell'Italia quasi unico perché in Europa nel 2008 solo l'Irlanda aveva fatto segnare valori negativi. Si ricordano gli strumenti che la Commissione Europea ha messo in campo in modo da consentire l'utilizzo dei fondi strutturali più in funzione anticiclica. A tale proposito Caporizzi afferma che forzare l'operatività di fondi concepiti, costruiti e pensati per sostenere politiche di sviluppo strutturali ed orientarli verso finalità di sostegno congiunturale, che tipicamente si rivolgono ad obiettivi di supporto della domanda aggregata, non è né pertinente né auspicabile; nel senso che, si esce dalla crisi se al tempo stesso da un lato si riesce a tamponare e quindi a fare una manovra anticiclica che consente di contrastare il calo, laddove eccessivo, della domanda aggregata in modo da evitare eccessive perdite di capacità produttiva, lavoro e quant'altro, e dall'altro si continua, anzi, si perfezionano e migliorano politiche strutturali che rappresentino quando, il ciclo incomincia ad investirsi, il drivers per un successivo riposizionamento e recupero di competitività.

Caporizzi fa presente che le tematiche sopra affrontate si ritrovano nella documentazione distribuita al CdS.

Questo Comitato rappresenta un partenariato nell'ambito del quale verificare ciò che è stato attuato per le attività/misure dei rispettivi programmi di riferimento. Per quanto riguarda il Docup, si esaminerà il livello di spesa raggiunto e gli interventi realizzati con tale programma, in particolare si evidenzierà la territorializzazione della spesa, ossia dove sono state spese le risorse. In ultimo il dott. Caporizzi cita il Rapporto presentato da Fabrizio Barca - Dirigente Generale e Consigliere Ministeriale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - , che offre un'analisi dettagliata e alcuni spunti di riflessione sul rapporto e il controllo tra l'Unione Europea e gli Stati membri, nel senso che tale controllo si dovrebbe basare su aspetti sostanziali e un po' meno su aspetti formali.

Il dott. Caporizzi passa la parola al dott. **Andrea Murgia** - *rapporteur* dell'Unione europea per la Regione Umbria - che fa presente come la crisi abbia modificato il quadro di riferimento: nell'ambito dell'ultimo Comitato di Sorveglianza svoltosi il 4-5 febbraio 2008 si erano registrate ottime performance per la Regione Umbria: aumento dell'occupazione e del PIL, e un nuovo programma - POR FESR - che si andava implementando, mentre nella seduta tecnica di questo CdS, si è discusso dell'adattamento del POR FESR alla luce dell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria. La Regione Umbria già, con la comunicazione del 9 marzo 2009, aveva informato la Commissione Europea di come stava procedendo per affrontare la grave crisi in atto. Il *rapporteur* fa presente che la Commissione è intervenuta con le seguenti misure per contrastare la crisi in corso:

- una **proroga di sei mesi dei termini di eleggibilità delle spese relative agli interventi della programmazione comunitaria 2000-2006;**
- la **facilitazione**, nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, **dell'accesso agli strumenti di ingegneria finanziaria e cooperazione** attraverso la BEI e il FEI e la **possibilità di concedere anticipi per i regimi di aiuto fino al 100% della spesa ammissibile;**



- la concessione di **ulteriori anticipi in relazione alla programmazione comunitaria 2007-2013, da erogare nell'annualità 2009**, pari - per le Regioni dell'obiettivo competitività regionale e occupazione, tra cui rientra l'Umbria - al **2,5% del contributo dei fondi strutturali al Programma operativo**;
- la possibilità di erogare - nell'ambito di un **quadro di riferimento temporaneo delle misure di aiuto** - finanziamenti di maggiore intensità per superare l'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica.

A fronte di queste misure il dott. Murgia si raccomanda di accelerare l'attuazione di tutti gli interventi del POR, non solo ragionando sulla logica dell'N+2, di procedere alla prima domanda di pagamento alla Commissione e al competente Ministero - anche se per l'Umbria il termine ultimo per la presentazione della prima certificazione della spesa è il 13 novembre - e di concentrare le forze sulla chiusura del Docup Ob. 2. Conclude chiedendo un impegno da parte di tutti in considerazione del fatto che gli effetti della recessione si manifestano selvaggiamente nei confronti delle categorie meno tutelate e che la crisi sta investendo pesantemente tutta l'economia europea.

La parola passa a **Marco Valenti** (Ministero dello Sviluppo economico) che ringrazia per la collaborazione che c'è sempre stata tra Ministero, Regione e Commissione e presenta la collega del MISE Germana Cavicchioli.

Occorre, nel ragionamento, separare le due fasi di programmazione: il periodo 2000-2006 e quello 2007-2013.

Dall'esame della documentazione fornita e dai risultati della riunione tecnica risulta che il Docup 2000-2006 si sta chiudendo nel migliore dei modi, sia sotto l'aspetto finanziario per il completo utilizzo delle risorse che sotto l'aspetto qualitativo per gli interventi realizzati.

Per il 2007-2013 siamo chiamati ad alcuni adempimenti e non possiamo, tuttavia, sottovalutare il delicato momento che stiamo attraversando. L'impianto di questo programma, nonché quello del Quadro Strategico Nazionale (QSN), che coordina tutta la programmazione unitaria e che deriva dagli orientamenti strategici, erano stati pensati in anni antecedenti la crisi economica prevedendo priorità di intervento con effetti strutturali in un arco temporale di riferimento medio-lungo, con la scommessa di investire, come d'altro canto fa l'Umbria, in innovazione tecnologica, in energia e in riqualificazione del tessuto urbano.

Si rileva come, giustamente, la scelta dell'Umbria con la proposta di modifica del POR sia quella di continuare a scommettere sui pilastri del programma stesso rappresentati dall'innovazione, dalla ricerca, dall'energia e dalla riqualificazione urbana.

Tuttavia Valenti richiama l'attenzione sulle imminenti scadenze che si stanno avvicinando quale quella del raggiungimento del target "N+2" al 31/12/2009, e considerando che l'obiettivo, per l'Umbria, non è ancora così vicino, lo sforzo dovrà essere imponente. La situazione potrebbe essere ancora più critica il prossimo anno con due intere annualità da rendicontare e gli anticipi già scontati. È, quindi, estremamente opportuno utilizzare alcune delle aperture che l'Unione Europea ha messo a disposizione con le misure anticrisi - Comunicazione della Commissione (2009/C 16/01) pubblicata nella GUCE del 22/01/2009 relativa al "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le Misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" quale, ad esempio, la possibilità di portare a rendiconto gli anticipi senza limitazione percentuale.



Interviene **Domenico Antonio Colombo** (AdG del Docup Ob. 2 2000-2006) per riferire che il punto 13 all'ordine del giorno relativo alla crisi e ai conseguenti provvedimenti sostanzialmente è stato affrontato. Chiede di esaminare separatamente le due fasi di programmazione.

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno.

L'Autorità di Gestione del Docup Ob. 2 2000-2006, **Domenico Antonio Colombo**, sottopone ai membri del Comitato l'Ordine del Giorno (O.d.G.):

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 febbraio 2008;
3. Stato di attuazione del Docup Ob. 2 (2000-2006) al 31 marzo 2009 e previsioni per la chiusura;
4. Informazione e pubblicità Docup Ob. 2 (2000-2006);
5. Informazione sulla valutazione finale Docup Ob. 2 (2000-2006);
6. Varie ed eventuali;
7. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2008;
8. Stato di attuazione del POR FESR al 31 marzo 2009 e previsioni di spesa al 31 dicembre 2009;
9. Informazione sul sistema di gestione e controllo (art. 71 Reg. CE n. 1083/2006);
10. Certificazione della spesa e informazione sull'ammissibilità della spesa per le operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione;
11. Informazione sul Piano di Valutazione;
12. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 1828/2006);
13. Crisi economica e conseguenti provvedimenti;
14. Approvazione della proposta di modifica del POR FESR.

Il Comitato di Sorveglianza approva l'Ordine del Giorno.

2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 febbraio 2008.

Il C.d.S. prende atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 febbraio 2008.

3. Stato di attuazione del Docup Ob. 2 (2000-2006) al 31 marzo 2009 e previsioni per la chiusura.

La parola passa a **Francesca Rondelli** (Servizio Programmazione comunitaria) che illustra nello specifico lo stato di attuazione del Docup Ob. 2 (2000-2006) e le previsioni di spesa per la chiusura. A tal proposito, ricorda che il Docup Ob. 2, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2001)2119 del 7 settembre 2001, è un programma finalizzato alla pianificazione di strumenti per sostenere la riconversione economica e sociale delle zone regionali con problemi strutturali e di sviluppo. La fase di programmazione



2000-2006 volge al termine in virtù della proroga della Commissione Europea, concessa con Decisione C(2009) 1112 del 18 febbraio 2009 nell'ambito delle misure anticrisi, che sposta il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2009.

Il costo totale eleggibile del programma ammonta a € 400,2 Meuro, di cui 157 Meuro di FESR. In base alle previsioni finali ricevute dai singoli Responsabili di Misura/Azione, la spesa complessiva, alla fine del programma, si attesterà sui 409 Meuro, di cui 160 Meuro di Fesr, superando l'ammontare delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. È possibile affermare pertanto che gli obiettivi programmatici prefissati, che possono essere sintetizzati nell'obiettivo generale assunto a base del Docup che è quello di "accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva dei territori interessati", sono stati pienamente raggiunti. Le spese complessivamente sostenute, in termini di pagamenti, al 31 dicembre 2008 e presentate alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economie e delle Finanze il 21 maggio 2009, ammontano a 380,6 Meuro, di cui 147,8 di FESR, con un corrispondente livello percentuale di attuazione, rispetto al costo totale previsto per il programma, pari al 95,1%; negli 8 anni di operatività del Docup, l'ultima certificazione è la più consistente in quanto si è registrato un avanzamento della spesa pari a 46,3 Meuro, di cui 19,3 Meuro di FESR. Se si vuole tracciare un primo bilancio, ancorché provvisorio, si può dire che gli obiettivi di spesa sono stati realizzati, come, d'altro canto, faceva prevedere il continuo raggiungimento del Target "N+2" in relazione alle diverse annualità di attuazione del Programma.

Relativamente all'esecuzione del bilancio comunitario si evince che l'ammontare dei pagamenti ricevuti dalla Commissione al 31 dicembre 2008 risulta pari a € 138.905.205,10 (compreso l'anticipo del 7%), esaurendo in tal modo gli impegni sul bilancio comunitario. Per completare l'utilizzo dei finanziamenti del programma entro il 30 giugno 2009 resta da spendere un ammontare di risorse pari a € 9.232.871,43, che rappresentano quasi il 5% delle risorse FESR a disposizione, rispettando quanto richiesto dalla regolamentazione comunitaria ai sensi dell'art. 32 del Reg. n. 1260/1999.

Vengono, inoltre, illustrati dei grafici che mostrano il livello della certificazione della spesa raggiunto da ogni singolo Asse al 31/12/2008 in rapporto alle relative previsioni finali al 30/06/2009: da ciò emerge che la quasi totalità dei 4 Assi di cui si compone il Programma e che rappresentano le strategie di sviluppo individuate per il periodo di programmazione 2000-2006 riuscirà a raggiungere gli obiettivi di spesa programmati. In particolare, per il primo, il terzo e il quarto Asse si dispone anche di un pacchetto di progetti in grado di assorbire ulteriori risorse (overbooking tecnico) che in parte potranno trovare copertura finanziaria nelle economie che verranno accertate a chiusura del programma e in parte saranno spendibili nella programmazione 2007-2013. Successivamente, illustra nel dettaglio la spesa certificata di ogni singola Misura di cui si compone l'Asse rispetto alla previsione finale (benchmark di riferimento). In definitiva, ricordando, tra l'altro, che esiste la possibilità di utilizzare, in sede di rendicontazione finale della spesa, la clausola di flessibilità tra Assi del 10% prevista dagli orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006, la Regione Umbria può ritenersi soddisfatta delle performance raggiunte dal Docup Ob. 2 e di quelle che auspicabilmente si realizzeranno alla chiusura del programma stesso.

4. Informazione e pubblicità Docup ob. 2 (2000-2006)

Si rimanda al punto 12 dell'OdG.



5. Informazione sulla valutazione finale Docup Ob. 2 (2000-2006).

Manuela Crescini (ATI RESCO – IRIS s.c.r.l.), in qualità di valutatore indipendente del Docup Ob. 2 (2000-2006), ricorda che tra i documenti prodotti nel corso della programmazione, solo alcuni erano previsti dalla normativa comunitaria come adempimento. Tra questi vi è la valutazione finale del Docup che rappresenta la tappa conclusiva del percorso del programma stesso e prende in considerazione l'86% della spesa. Nel corso dell'ultimo periodo si è recuperato un grosso bagaglio informativo applicando diverse metodologie quali le indagini campionarie, indagini controfattuali, interviste a testimoni privilegiati, focus group. Le informazioni dei 7 anni acquisite sono state riversate nel rapporto presentato. Il rapporto viene arricchito di informazioni ad hoc relativamente al tema dell'innovazione e all'impatto di tipo occupazionale (2003-2005). Il rapporto affronta vari argomenti/tematiche:

- la capacità del Docup di rispondere in modo costruttivo e positivo ai cambiamenti di scenario che si sono verificati nel contesto socio economico nel periodo 2000-2006 rispetto a quello che il programmatore ha avuto di fronte quando è stato avviato il programma;
- gli impatti a livello occupazionale;
- l'analisi di come il Docup ha interagito sulle debolezze strutturali dell'Umbria (export) o come ha valorizzato gli aspetti positivi tipo il patrimonio culturale e paesaggistico. Parallelamente si è analizzato il sistema di attuazione: circuito finanziario, sistema gestione e controllo. Sono state prese in considerazione le performance del Docup rispetto ai principi di sostenibilità ambientale e di pari opportunità;
- l'analisi di alcune Misure specifiche del Docup 2.2.2 e 2.2.3 sulla capacità di contribuire all'innovazione e alla diffusione della ricerca. In particolare è stata analizzata la loro capacità attuativa in termini finanziari e procedurali, nonché i problemi riscontrati.

Per quanto riguarda la dinamica occupazionale va fatta una premessa su come sono state costruite le stime per l'occupazione: hanno riguardato un'indagine diretta su 273 beneficiari che rappresentano circa il 5% dei progetti finanziati al 30 settembre 2008, derivanti in parte da indagini svolte nel 2003-2005 e per l'altra da quelle effettuate ad hoc per il rapporto finale. I punti di debolezza dell'analisi riguardano l'assenza di alcune tipologie d'intervento che sono state chiuse successivamente all'indagine e la mancanza di una indagine controfattuale. L'indagine dimostra che il Docup ha ottenuto risultati più che positivi: quasi 6.000 occupati stabili (fase di gestione). L'interpretazione di quanto detto è che il Docup è stato capace di creare occupazione e se si prende in considerazione l'occupazione creata dal programma rispetto alla dinamica occupazionale umbra del periodo 2001-2007 risulta che l'occupazione del Docup rappresenta il 13% dell'occupazione del periodo preso in esame; ovvero rappresenta l'1,7% degli occupati del 2007. Gli esiti del programma sono positivi, il Docup ha rafforzato una tendenza in essere, anche se manca l'indagine controfattuale.

Le lezioni più importanti che il Docup 2000-2006 lascia al POR FESR 2007-2013 sono l'attivazione a partire dal 2004 dell'azione sulla Ricerca e Sviluppo e l'approccio alla progettazione integrata di filiera (TAC). I suggerimenti per migliorare la già positiva esperienza della progettazione integrata si sostanziano in un'implementazione di un'attività di assistenza/monitoraggio oltre che alla progettazione nel suo insieme anche durante la fase attuativa dei progetti integrati in modo da trasmettere la forte convinzione regionale di portare avanti tale intervento; altrimenti il lavoro portato avanti con la progettazione integrata rischia di affievolirsi in corso d'opera. Da ciò deriva la necessità di una convinzione politica regionale di mantenere nel tempo una forte regia regionale.



Prende la parola **Claudio Tiriduzzi** (Servizio Programmazione comunitaria) per la l'analisi dei primi impatti del Docup al 31/12/2008.

Vengono illustrate le finalità e gli obiettivi del lavoro che consistono prevalentemente nel presentare un quadro dettagliato della distribuzione delle risorse finanziarie sul territorio attingendo ai dati archiviati nel sistema di monitoraggio del Docup denominato Monit Umbria. Dai dati riferiti al 31 dicembre 2008 (a 6 mesi dalla data ultima di ammissibilità delle spese) risultano finanziati 5.618 progetti di cui: 4.854 riguardano aiuti e servizi alle imprese; 547 progetti di opere pubbliche; 217 progetti relativi all'acquisizione di beni e servizi da parte della P.A..

I settori economici che hanno visto un maggior numero di progetti finanziati sono in ordine decrescente: l'artigianato, l'industria, i servizi privati, il commercio e il turismo. Sono state finanziate complessivamente 3.544 imprese pari al 10,2% delle imprese iscritte al registro delle Camere di Commercio di Perugia e Terni. È rilevante il fatto che più del 10 % delle imprese finanziate si riferiscono ad aziende con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 250 (medie imprese). Sono state infatti finanziate 361 imprese che sono più di quelle iscritte al registro delle Camere di Commercio (314). La dimensione media dei progetti vede un contributo erogato pari a 31 mila euro con un investimento attivato pari a 140 mila euro: risulta che $\frac{1}{4}$ dei progetti ha ricevuto un aiuto medio di 3.300 euro.

Per presentare la distribuzione territoriale dei finanziamenti si è ricorso all'aggregazione dei dati, disponibili a livello comunale, in 7 aree omogenee. L'area della Valle umbra è quella che ha ricevuto la quota maggiore per gli aiuti alle imprese (29,04%); c'è da sottolineare che in questa area c'è il più elevato valore di popolazione ammissibile (26%) e di imprese (22%) rispetto alle altre aree.

Per quanto riguarda i contributi per opere infrastrutturali le tre aree che hanno ricevuto più risorse sono il Trasimeno-perugino, l'Amerino- narnese- ternano e la Valle umbra. Va rimarcato che il Comune di Terni è in testa alla classifica dei comuni più finanziati con 701 progetti di aiuti (15% del totale) e 78 progetti infrastrutturali (14% del totale). Va anche detto che la popolazione del solo Comune di Terni rappresenta il 14% della popolazione ammissibile.

I contributi pro-capite risultanti al 31/12/2008 vedono sostanzialmente rispettata la previsione iniziale di distribuzione tra le 2 Province. La leggera prevalenza dei contributi pro-capite nella provincia di Perugia è dovuto al forte overbooking che si registra nelle aree a sostegno transitorio.

Il Docup, che ha come finalità il sostegno alle zone che mostrano difficoltà di sviluppo economico nelle aree a prevalente presenza industriale, non ha trascurato l'intervento nelle aree montane; infatti, nei 24 comuni della fascia appenninica il contributo pro-capite è di 527 euro a fronte di 611 euro del resto della regione.

I progetti a finalità ambientale realizzati con il Docup vedono in alcuni comparti una presenza di rilievo rispetto al contesto regionale. Le aziende certificate ISO 14001 che da fonte SINCERT ad oggi ammontano a 275 in Umbria, anno avuto un forte incremento grazie ai fondi Docup che ne hanno finanziate 75 pari al 27% del totale. Con i fondi comunitari sono state finanziate 35 piazzole per il trattamento dei rifiuti, più della metà di quelle oggi presenti in Umbria (69). Dal censimento dei siti inquinati realizzato nel 2004 risultavano 24 siti su cui era necessario intervenire; di questi 8 pari al 30% del totale sono stati bonificati con i fondi Docup.

Nell'ultimo capitolo del documento all'esame del Comitato di Sorveglianza, vengono abbozzate alcune prime ipotesi di effetti del programma sul sistema economico regionale,



rimandando al Rapporto finale di esecuzione e alla eventuale valutazione ex-post del programma un maggiore approfondimento.

I principali indicatori presi a riferimento per valutare gli esiti prodotti dall'attuazione del Docup riguardano gli aspetti occupazionali, gli investimenti e la creazione di ricchezza.

Partendo dalla componente occupazionale, si evidenzia che dall'indagine effettuata dal valutatore indipendente (ATI Iris-Resco) sugli esiti occupazionali del Docup ob. 2 2000-2006, di cui ha appena parlato la dottoressa Crescini, risulta che la stima degli occupati attivati dal Programma dalla fase di avvio fino al 31/12/2007 è pari a 5.941 unità, di cui 2.561 riguardanti la componente femminile. Pertanto, dal momento che gli occupati nel 2006, nei settori in cui interviene il Docup (manifatturiero, commercio, turistico, altri servizi pubblici e privati), sono pari a 163,6 migliaia di unità (Dati Istat), si può stimare che il contributo del DocUP rispetto al suddetto livello occupazione sia pari al 3,6% (supponendo che, coerentemente con quanto rilevato tramite le indagini dirette, la tipologia dei posti di lavoro attivati col DocUP sia di carattere permanente). Prendendo in esame la dinamica occupazionale, invece, sempre in confronto ai dati Istat relativi agli stessi settori, si evidenzia che nel periodo 2001-2006 il numero di occupati in Umbria è aumentato di 3.300 unità, per cui, con le dovute cautele, si può affermare che se non ci fossero stati i posti di lavoro creati con il Docup si sarebbero perse 2.600 unità.

Sul piano finanziario, gli investimenti complessivi attivati con il Docup ammontano a 1.023 milioni di euro che suddivisi per gli 8 anni di operatività del programma danno una cifra pari a 128 milioni per anno. Secondo i conti economici regionali elaborati dall'ISTAT, in questo periodo di riferimento gli investimenti fissi lordi per le branche economiche in cui interviene il Docup sono di circa 1.500 milioni di euro all'anno. Da ciò emerge, quindi, che l'impatto del Docup sugli investimenti fissi lordi nel periodo di riferimento rappresenta una quota mediamente del 8,5% circa.

Il valore aggiunto medio annuale a prezzi correnti relativo al periodo di operatività del Docup risulta pari a 4.300 milioni di euro che rapportato agli occupati del settore dà un valore aggiunto di 26/27 mila euro per unità. Considerato che con il Docup sono stati creati quasi 6 mila posti di lavoro, il valore aggiunto complessivo attivato dal DocUP è stimabile in circa 162 milioni di euro che rappresenta il 3,76% del valore aggiunto medio annuale.

Prende la parola il Dott. Andrea **Murgia** che porge il proprio apprezzamento per questi ultimi due documenti e chiede se è possibile indicare, nei progetti sui cluster presentati nel documento, l'importo del cofinanziamento derivante dal programma.

Riguardo allo stato di avanzamento del Programma 2000-2006 prende atto della certificazione della spesa appena trasmessa ed invita la Regione ad accelerare in futuro il meccanismo di rendicontazione delle spese effettuate per consentire un più veloce trasferimento delle risorse finanziarie nelle casse regionali.

Ricorda che il saldo del Docup sarà del 5% e verrà pagato dopo la presentazione dei documenti di chiusura. Ribadisce, infine, che la rendicontazione finale sarà effettuata per progetti e che tutti i progetti presentati (inclusi quelli in overbooking) non potranno rendicontarsi sulla programmazione 2007-2013.

Interviene **Urbano Barelli** (Italia Nostra) il quale sottolinea il peso assunto dal settore delle costruzioni in Umbria con il Docup (7% delle risorse) rispetto all'Italia nel suo complesso. Chiede quindi se il settore delle costruzioni non abbia assunto dimensioni strutturali sovradimensionate che meriterebbe una riflessione in virtù del Consiglio di Gotemborg.



Il dott. **Marco Valenti** ritiene, dalla lettura del RAE, che il maggiore impulso del settore delle costruzioni con il Docup, rispetto ad altre zone, derivi essenzialmente dalle operazioni di ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito l'Umbria. Anche per la fine di tale ricostruzione, oltre che per gli effetti della crisi congiunturale in atto, il settore delle costruzioni è quello maggiormente colpito.

6. Varie ed eventuali.

Non vengono sottoposti ulteriori punti all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

7. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31/12/2008.

Il dott. **Domenico Antonio Colombo** illustra il Rapporto annuale di esecuzione del POR FESR al 31/12/2008, ricordando che il RAE predisposto, ai sensi dell'art. 67 del Reg. CE 1083/2006, al termine di ogni anno solare, va approvato dal C.d.S. entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Il RAE offre un quadro informativo sullo stato d'attuazione del POR FESR 2007-2013 ed effettua il bilancio dell'anno, evidenziandone gli aspetti più significativi. Inoltre, il documento va inteso anche come strumento di comunicazione dei risultati conseguiti.

A tale proposito sottolinea gli aspetti più rilevanti registrati nel 2008, tra i quali:

1. la definizione di tutti i documenti necessari all'attuazione (criteri di selezione, piano di comunicazione, sistema di gestione e controllo, manuali delle procedure di gestione per le tre Autorità, strategia di Audit, strumento regionale di attuazione);
2. la predisposizione del sistema informativo;
3. lo Strumento Regionale di attuazione (DGR 1162 del 16/09/2008), che, sebbene non previsto dalla regolamentazione comunitaria, è necessario per definire le procedure, le modalità ed i criteri da adottare per l'attuazione del programma. Il documento contiene le schede delle singole attività (obiettivi, procedure di attuazione, destinatari, criteri selezione, normativa riferimento, intensità contributo, piano di riparto delle risorse finanziarie per attività);
4. l'avvio di quasi tutte le attività con grado diverso di attuazione;
5. la crisi economica.

Infine, Colombo comunica che, a seguito della riunione tecnica, sono state apportate alcune piccole modifiche formali al RAE rispetto alla versione attualmente a disposizione dei Membri del Comitato.

Passando ad esaminare lo stato di attuazione del programma si rileva che al 31 dicembre 2008 tutte le attività sono state avviate. Nell'ambito dell'Asse I è stata pubblicata la graduatoria del bando per l'eco-innovazione, sono state approvate le graduatorie del Bando "Pacchetto competitività 2007" (attività coinvolte: a1, a2, b1, c1), è stato emanato il II Bando denominato "Pacchetto competitività 2008" (attività coinvolte: a1, a2, b1, c1) e sono stati attivati gli interventi per il completamento dell'infrastruttura per la diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale.



Per l'Asse II sono stati avviati gli interventi per la gestione del Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multirischio (attività a1 e a2), nonché quelli del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati e nell'ambito dell'attività b1 sono state predisposte le linee guida per la valorizzazione dei sistemi naturalistici. Per l'Asse III nel mese di agosto 2008 sono state approvate le graduatorie del Bando "Pacchetto competitività 2007" (attività coinvolte: a2, b2).

Nell'ambito dell'Asse IV è stato approvato il Bando di gara per la realizzazione dei Programmi urbani complessi (attività coinvolte: b1 – c1). Per l'Asse V quasi tutte le attività registrano un buono stato di avanzamento procedurale.

Interviene **Urbano Barelli** (Italia Nostra) il quale chiede che venga messa a verbale una sua dichiarazione relativamente al punto 7) dell'OdG "POR FESR 2007-2013 Approvazione del RAE al 31/12/2008", e copia della sua istanza del 5/12/2008 inviata all'Autorità di gestione, all'Autorità di audit, all'Autorità di certificazione e al Responsabile del Servizio POR FESR 2007-2013 relativamente al Bando di gara per la realizzazione dei Programmi urbani complessi 2 (PUC2).

Prende la parola l'Ass. **Silvano Rometti** affermando che tale Bando rappresenta una delle iniziative più importanti nell'ambito del programma, anche a seguito della legge sui centri storici. Con le domande pervenute sono stati richiesti circa 120 milioni di euro di finanziamenti. Nelle prossime settimane verrà approvata la Delibera di giunta con la graduatoria definitiva.

Interviene **Lucio Caporizzi** dicendo che tutte le procedure di valutazione, relative a tale Bando, sono state espletate entro il 31/12/2008.

Il Comitato approva il Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2008.

8. Stato di attuazione del POR FESR al 31/03/09 e previsioni di spesa al 31/12/2009.

Prende la parola il **Dott. Claudio Tiriduzzi** e prima di esaminare lo stato di attuazione ricorda quali sono le priorità del POR FESR e i progetti chiave strategici. L'Asse I innovazione è la priorità principale del programma, ad essa sono destinate quasi la metà delle risorse; segue l'Asse IV accessibilità con il 21% e poi gli Assi II ambiente e l'Asse III energia ciascuno con il 15% delle risorse.

Nell'ambito di ciascun Asse prioritario di intervento sono individuati alcuni progetti che risultano strategici per una efficace attuazione del POR FESR. La costituzione dei poli di innovazione che sarà oggetto della prossima tornata di bandi del pacchetto competitività 2009, la prosecuzione dei bandi integrati (PIA e Re.Sta) e il completamento dell'estensione della banda larga a tutto il territorio regionale rappresentano i 3 progetti chiave strategici dell'Asse innovazione. Nell'ambito dell'Asse ambiente risulta particolarmente importante la predisposizione del Piano regionale multirischio, il recupero dei siti degradati e la prosecuzione degli interventi relativi alla filiera turismo-ambiente e cultura. L'Asse III energia si caratterizza per l'importanza che verrà riservata all'animazione e alla ricerca oltre agli investimenti per favorire l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ambito dell'Asse IV accessibilità, la principale innovazione consiste nell'attivazione degli interventi esclusivamente in forma integrata e sono 2 i progetti chiave: Piani integrati di sviluppo urbano (PUC2) e Progetti integrati territoriali di tipo infrastrutturale.



Passando all'esame dello stato di attuazione ad aprile 2009, viene ricordato che sono 30 le procedure attivate attraverso bandi/piani/programmi per un importo di 110 milioni di euro. I progetti approvati sono 366 per un importo di 76,3 milioni di euro. L'attuazione finanziaria al 30 aprile 2009 vede erogati da parte della Commissione 3 anticipi per un totale di 11,25 milioni di euro pari al 7,5%, l'ultimo anticipo è stato erogato il 22 aprile 2009. Al 31 marzo 2009 gli impegni a valere sul POR FESR ammontano a 38,4 milioni di euro e i pagamenti sono pari a 1,7 milioni di euro.

Le previsioni finanziarie al 31 dicembre 2009, primo anno dell'applicazione del disimpegno automatico degli importi non spesi dell'annualità 2007, sono rassicuranti; infatti, a fronte di un importo di 20,17 milioni di euro di fondi FESR riferiti all'annualità 2007, al netto degli anticipi di 11,25 milioni di euro, è necessario certificare 8,92 milioni di euro di parte comunitaria. Sulla base delle previsioni di spesa fornite dai Responsabili delle singole attività risulta che al 31 dicembre 2009 verranno spesi e quindi certificati 14,11 milioni di euro di fondi FESR, scongiurando così il disimpegno dei fondi dell'annualità 2007. La differenza pari a 5,2 milioni di euro servirà a garantire l'N+2 del 2010 anche se il prossimo anno si presenta più impegnativo per il raggiungimento del target di spesa.

Si passa ora all'esame dello stato dell'arte e delle previsioni per ogni singolo Asse prioritario di intervento.

Nell'ambito dell'Asse I Innovazione, le attività di ricerca, sviluppo e investimenti innovativi vedono già un buon livello di attuazione. Sono già stati pubblicati una serie di bandi raggruppati in due provvedimenti denominati "Pacchetto competitività 2007 e 2008". Complessivamente tra progetti approvati (pacchetto 2007) e progetti presentati (pacchetto 2008) sono pervenute richieste di contributi per un importo superiore a 100 milioni di euro a fronte di un budget previsto nel SAR per tutto il periodo pari a circa 80 milioni di euro. Da ciò risulta evidente che la forte progettualità già espressa negli anni 2007-2008 da sola potrà garantire l'utilizzo a medio termine di tutte le risorse stanziare. Le previsioni entro fine anno per l'Asse I vedono una spesa complessiva di circa 26 milioni di euro, il lancio del Pacchetto competitività 2009, l'approvazione di tutti i progetti del pacchetto 2008 e la costituzione del fondo per i servizi finanziari alle PMI.

Lo stato dell'arte dell'Asse II ambiente e prevenzione dei rischi vede attivati 10 interventi per prevenire rischi naturali, 2 convenzioni con l'ARPA sulla prevenzione dei rischi tecnologici, un bando per la gestione ambientale d'area e l'approvazione di 19 progetti per la bonifica di siti degradati. In riferimento alle attività di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, a marzo 2009, sono state approvate le linee guida per gli interventi di valorizzazione dei Siti Natura 2000. Si prevede entro fine anno di completare il preliminare del Piano multirischio e la presentazione delle schede progettuali relative ai Siti Natura 2000. Complessivamente per tale Asse si dovrebbe arrivare ad una spesa di 4,3 milioni di euro entro dicembre 2009.

L'Asse III energia vede già dei progetti di ricerca e di investimenti in fonti rinnovabili ed efficienza energetica in fase di completamento sulla base di bandi emessi nel 2007. Entro la fine del corrente anno si prevede di attivare il piano di animazione e di approvare i progetti del bando in scadenza a luglio 2009 relativo all'introduzione di investimenti di efficienza energetica nelle PMI.

Il bando relativo alla presentazione dei progetti di riqualificazione urbana (PUC2), in riferimento all'Asse IV, chiuso ad ottobre 2008, ha visto la presentazione di 19 progetti per un ammontare di richieste di contributo di oltre 100 milioni di euro nettamente superiore al budget di 55 milioni di euro previsto dal SAR per tutto il periodo. Nei prossimi giorni si prevede di concludere l'istruttoria valutativa con l'approvazione della graduatoria.



L'Assistenza tecnica (Asse V) ha in corso progetti per un ammontare di 1,5 milioni di euro e prosegue con l'attuazione del Piano di comunicazione. Entro fine anno si prevede l'aggiudicazione del servizio di assistenza tecnica previa pubblicazione del bando, il completamento e l'implementazione del sistema informativo di monitoraggio e l'avvio delle prime attività di valutazione.

9. Informazione sul sistema di gestione e controllo (art. 71 Reg. 1083/06).

Il dott. **Domenico Antonio Colombo** illustra il Sistema di gestione e controllo che rappresenta la descrizione dell'organizzazione e delle procedure che ha assunto l'amministrazione per l'implementazione del programma. Consente, quindi, di avere la conoscenza di come si è strutturati per la gestione del POR FESR, ed in particolare per le tre Autorità: di Gestione, di Certificazione e di Audit.

Il modello organizzativo assunto per il POR utilizza e valorizza le esperienze sviluppate nella gestione dei Programmi dei precedenti periodi di programmazione e, al tempo stesso innesta su dette esperienze le innovazioni apportate dalla nuova normativa per rendere il sistema di gestione e controllo ancora più affidabile.

Il modello organizzativo, che viene trattato più ampiamente nel sistema di gestione e controllo si basa su una struttura di tipo funzionale, in cui l'articolazione organizzativa delle Autorità riflette la ripartizione e la separatezza delle funzioni in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento.

Nell'ambito della Struttura di Gestione è prevista un'organizzazione nella quale sono individuati strutture con diversi livelli di responsabilità, sotto il coordinamento e la responsabilità generale dell'Autorità di Gestione. Nel complesso, detta organizzazione è così articolata:

- Struttura di coordinamento dell'Autorità di gestione;
- Responsabili di Attività (RdA).

La Struttura di coordinamento dell'Autorità di Gestione è al vertice della Struttura di gestione, in quanto responsabile della gestione e attuazione del Programma operativo. L'Autorità di Gestione ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti – Responsabili di Attività - che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello: a tale scopo, fornisce a detti soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello.

In concomitanza all'elaborazione del Sistema di gestione e controllo l'AdG ha predisposto il "Manuale delle procedure di attività" per la definizione delle procedure e delle metodologie operative relative al complesso delle attività del Programma Operativo Regionale (POR) FESR della Regione dell'Umbria riferito al periodo 2007/2013. Il Manuale fornisce, da un lato, il quadro di insieme delle funzioni in capo ai vari livelli di gestione, dall'altro, contiene istruzioni di dettaglio per la realizzazione dei singoli processi.

In data 24 aprile 2008 sono pervenute le Osservazione della Commissione sul sistema di gestione e controllo della Regione Umbria. La Commissione ha ritenuto non conforme il documento per i seguenti motivi:



- verifiche di gestione in loco: il campione delle operazioni selezionate pari almeno al 5% non è adeguato a rappresentare il livello di rischiosità;
- verifiche II livello: le check list relative agli appalti pubblici devono essere migliorate.

Sulla base di quanto sopra si è provveduto ad apportare le modifiche al documento (campione delle operazioni selezionate del 10% e messa a punto delle check list sugli appalti), e ad inviarlo all'IGRUE.

Si è in attesa del parere di conformità.

Il dott. Colombo passa la parola al dott. **Mauro Magrini** – Autorità di Audit del POR FESR 2007-2013 – che richiama l'attenzione sul fatto che i controlli di II livello erano previsti anche per la fase di programmazione 2000-2006 che sta volgendo al termine. Entro il 2009, infatti, si chiuderanno tutti i controlli sul Docup. Per quanto riguarda la fase 2007-2013 fa presente che i regolamenti comunitari pongono l'Autorità di Audit allo stesso livello delle altre autorità del programma. L'obiettivo principale dell'Autorità è quello di sorvegliare l'attività di gestione e certificazione della spesa affinché si rispetti quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del programma stesso.

L'Autorità si è dotata della Strategia di Audit - terza strategia approvata in Italia, e di un Manuale delle procedure (check list di controllo), attualmente, in fase di definizione.

Prende la parola il dott. **Graziano Pagliarini** – in qualità di portavoce dell'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007-2013 – che svolge attività di contabilizzazione e certificazione del programma. A tale proposito sottolinea l'importanza della separatezza e indipendenza funzionale tra le tre autorità del programma, quale elemento imprescindibile per l'affidabilità del sistema. Ribadisce l'importanza di un sistema informativo affidabile affinché tutte le spese attestata possano essere adeguatamente controllate.

10. Certificazione della spesa e informazione sull'ammissibilità della spesa per le operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione.

Il Dott. **Domenico Antonio Colombo** riferisce che si sta già lavorando per produrre la prima certificazione della spesa a valere sul POR FESR in coerenza con i criteri di selezione approvati dal CdS del 5 febbraio 2008. Le spese che saranno inserite in questa certificazione potranno riguardare anche operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri. In questo caso sarà compito dell'Autorità di Gestione di fornire un elenco dei progetti dichiarati conformi ai criteri di selezione approvati.

Interviene il dott. **Murgia** che sollecita la Regione ad attivarsi per verificare quanto prima la conformità delle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione e conseguentemente ad effettuare la prima certificazione a valere sul POR FESR. Manifesta una certa preoccupazione in quanto il rischio del disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre potrebbe concretamente manifestarsi se il programma non dovesse avanzare secondo quanto previsto.

Valenti sottolinea la necessità che il CdS venga informato, anche in forma scritta, riguardo l'elenco dei progetti avviati prima dell'approvazione dei criteri di selezione e che l'Autorità di Gestione ne verifichi e certifichi la conformità.



11. Informazione sul Piano di Valutazione

Il dott. **Mario Dalle Molle** riferisce che il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dal CIPE con Delibera n. 174/2006 e dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007, prevede che le fasi di programmazione e attuazione dei programmi regionali a cofinanziamento comunitario e nazionale siano continuativamente accompagnati da attività di valutazione allo scopo di migliorarne la qualità.

La successiva Delibera CIPE 166/2007 ha individuato nel "piano di valutazione" lo strumento per la definizione dell'organizzazione e armonizzazione delle risorse da impegnare e ha stabilito che ciascuna amministrazione si dotasse di un unico Piano di valutazione per l'insieme della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013 negli ambiti di propria responsabilità e lo presentasse, prima della sua definizione iniziale e in occasione degli aggiornamenti, ai Comitati e/o altri organismi incaricati dell'attività di Sorveglianza sulla programmazione.

Sulla base delle indicazioni fornite a livello nazionale, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici ha predisposto una proposta di Piano Unitario di Valutazione incentrato principalmente sugli aspetti organizzativi, posticipando l'individuazione dei temi e delle politiche oggetto di indagine valutativa ad appositi incontri con i rappresentanti del partenariato istituzionale, economico e sociale e con i portatori di interesse. Tale piano è stato trasmesso, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE sopra richiamata, entro la fine di febbraio 2008 al Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico.

La proposta del Piano Unitario di Valutazione per i programmi del ciclo 2007-2013 è stata, successivamente, approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 534 del 19/05/2008. Nei mesi compresi tra maggio-dicembre 2008 l'UVAL ha organizzato delle giornate seminariali sulle principali tematiche riguardanti la valutazione; l'Area della programmazione ha partecipato a questi incontri.

Nel Piano Unitario di Valutazione sono stabiliti tre criteri per selezionare gli ambiti di valutazione: la rilevanza strategica regionale, la rilevanza economica e le indicazioni emerse da attività valutative precedenti.

Nel 2008, in seguito a una riflessione maturata nel Nucleo di valutazione regionale, sono emersi una serie di tematiche per le quali si ritiene particolarmente utile effettuare delle valutazioni: la ricerca e il trasferimento tecnologico, anche nelle azioni a favore del capitale umano; l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili; la riqualificazione e la valorizzazione dei centri storici; i progetti caratterizzanti del Patto per lo sviluppo.

Per sfruttare meglio le esperienze già maturate e le informazioni disponibili, ci si propone di avviare operativamente nel corso del 2009 le attività di valutazione nelle seguenti due macro aree di indagine: ricerca e innovazione a favore delle imprese; attività di ricerca, formazione permanente e formazione continua cofinanziata dal Fondo sociale europeo. In particolare, la prima attività da sviluppare da parte del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici riguarda la valutazione dei progetti di ricerca e sviluppo tecnologico cofinanziati dal FESR. Tale valutazione è stata avviata con una prima ricognizione dell'universo dei progetti interessati.

Interviene il dott. **Paolo Stranieri** - in qualità di rappresentante dell'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente (ARPA) - che aggiorna i membri del Comitato sull'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale (VAS). L'ARPA prosegue l'attività di verifica della ricaduta degli effetti ambientali sul programma. È in fase di completamento (entro giugno 2009) il sistema di monitoraggio che consente l'inserimento dei dati necessari ad alimentare il Piano di monitoraggio.



12. Informazione sul Piano di comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 1828/2006).

Prende la parola la dott.ssa **Valeria Covarelli** che illustra gli eventi che hanno caratterizzato l'attività del Piano di comunicazione nel 2° semestre 2008 e nel 1° semestre 2009.

L'attività di maggior rilievo è stata senza dubbio l'evento con cui si è lanciato il POR FESR 2007-2013 e si è chiusa l'attività di comunicazione del Docup Ob. 2 2000-2006. La scelta di realizzare un unico evento è stata dettata dall'esigenza di:

- Sottolineare la continuità tra i due Piani di Comunicazione (quindi dei due Programmi);
- Partire dalle esperienze positive per capitalizzare i risultati;
- Rendere omaggio ai soggetti (istituzioni, associazioni, agenzie, privati) che hanno contribuito al successo del Docup;
- Contenere i costi.

Gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti e nel periodo tra il 22 settembre e il 14 novembre 2008 è stata allestita in 8 Comuni umbri (Gubbio, Terni, Spoleto, Foligno, Perugia, Città di Castello, Castiglione del Lago e Orvieto) una mostra fotografica itinerante relativa alle opere realizzate con il Docup Ob. 2 e si sono svolti altrettanti Incontri territoriali a carattere seminariale per presentare al partenariato economico e sociale, pubblico e privato il POR FESR 2007 -2013 nei suoi aspetti essenziali.

Nel fornire dettagli sull'organizzazione della Mostra, aperta al pubblico, ma indirizzata espressamente alle scuole dei cicli superiori di tutto il comprensorio e al partenariato economico e sociale, si è messo in luce che: la stessa si componeva di 30 pannelli illustranti le varie tipologie di interventi e 2 touch screen interattivi.; le scuole e i cittadini venivano accolti da personale dell'Europe Direct Umbria che, assistiti da personale del Servizio programmazione Comunitaria, illustravano l'importanza dell'Unione Europea e i finanziamenti comunitari assegnati alla nostra Regione e per lo sviluppo socio-economico del territorio; alla Mostra, nel complesso delle 8 sedi, sono stati registrati oltre 2.400 visitatori.

In ciascuna delle 8 sedi della Mostra sono stati realizzati altrettanti incontri territoriali di presentazione del POR FESR 2007-2013, cui hanno partecipato soggetti istituzionali, associazioni di categoria e sindacali, imprese, consulenti e soggetti interessati all'argomento a vario titolo.

Sia nel corso delle Mostre che degli incontri territoriali è stato distribuito materiale divulgativo messo a disposizione anche dei membri del Comitato di Sorveglianza.

Agli eventi si è data massima visibilità con pubblicità sui giornali e radiofonica (di cui si è detto sopra), attraverso la trasmissione degli inviti per posta elettronica ed ordinaria e attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria e sindacali.

L'evento è stato presentato anche nel corso dell'Incontro annuale delle Autorità di Gestione (tenutosi a Venezia nell'ottobre 2008) e nel corso dell'Inform Meeting tenutosi a Bruxelles nel Novembre 2008.

Tra le altre attività realizzate nel corso del 2008 – 2009 in attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR e del Docup Ob.-2 sono stati altresì ricordate:

- L'inserimento dell'elenco dei beneficiari nel sito Internet della regione (obbligo previsto dai regolamenti comunitari). Un link della DG Regio della Commissione Europea con-



sente la consultazione di detto elenco direttamente dal Sito della commissione Europea;

- La realizzazione nel periodo giugno – settembre 2008 di una campagna unitaria POR FESR, POR FSE e FEASR di lancio della nuova fase di programmazione;
- Un monitoraggio dell'opinione pubblica per valutare il grado di conoscenza del POR FESR;
- La realizzazione dei Pannelli fotografici rappresentanti interventi realizzati con il docup Ob. 2 da distribuire a comuni, scuole, ecc;
- La pubblicazione di una sintesi del POR FESR nel Sole 24 Centro Nord
- La realizzazione ed aggiornamento del canale tematico del POR-FESR;
- La celebrazione del 9 maggio (esposizione della bandiera europea e partecipazione ad eventi);
- La visita in Umbria della Commissaria Europea Danuta Hubner e la realizzazione del relativo video;
- Lo studio e predisposizione delle procedure di affidamento dei servizi previsti dal Piano di Comunicazione del POR FESR.

13. Crisi economica e conseguenti provvedimenti.

Per questo punto all'OdG si richiama quanto detto in premessa. Interviene **Alessandro Castagnino** della Confindustria regionale che analizza il sistema delle imprese e la crisi. Fa presente che il meccanismo delle anticipazioni - misura emanata dalla Commissione per contrastare la crisi in corso - può essere uno strumento valido per agevolare le imprese; tuttavia tale meccanismo deve essere dosato per le diverse tipologie di attività: per l'attività di ricerca e sviluppo la percentuale di anticipazione può essere più bassa, per esempio 40%, per gli interventi in investimenti innovativi la percentuale potrebbe arrivare fino al 60% - 70% poiché il progetto si sviluppa più velocemente. Aspetto negativo di tale manovra è rappresentato dal fatto che tali anticipazioni devono essere accompagnate da fideiussione bancarie e quindi occorre sottolineare la difficoltà che l'impresa ha nell'ottenerle. Si ritiene indispensabile che la Regione Umbria intervenga su questo fronte. Castagnino chiede informazioni sullo stato di avanzamento dei fondi di garanzia a valere sul POR FESR, poiché i tempi potrebbero allungarsi oltre il dovuto e quindi la loro funzionalità potrebbe venir meno (problema di scollamento temporale). In virtù di quanto sopra detto chiede se è possibile agire in regime di deroga/straordinarietà e/o agire subito e direttamente sull'attività di ingegneria finanziaria.

Risponde il dott. **Murgia** che ribadisce che questa attività è presente da quando è stato approvato il POR; la Commissione già da tempo invita le regioni all'utilizzo dei fondi di garanzia, ancor più in questi momenti di crisi, sia per quanto riguarda le imprese che lo sviluppo urbano e segnala che gli importi affidati al soggetto gestore di questo tipo di fondi sono direttamente rendicontabili.

Prende la parola il dott. **Ciro Becchetti** - direttore regionale allo sviluppo economico e all'attività produttive, all'istruzione, la formazione e il lavoro - che comunica che attualmente è in corso la procedura di gara per l'intero ammontare delle risorse 2007-2013 per

l'affidamento del servizio per la gestione dei fondi. Esistono dei tempi tecnici da rispettare e quindi per alcuni mesi le risorse non saranno disponibili.

Interviene **Caporizzi** che riferisce che la Regione ha reperito in questi mesi, oltre quelli della passata stagione di programmazione, risorse per 5 Meuro che ha destinato precipuamente ad interventi di garanzia. La sollecitazione è chiara: dato che i tempi sono vicini, si vedrà se si potrà optare per un'altra strada, una modalità di attuazione diversa.

Interviene **Laura Rossi** della ConfCommercio esprimendo la preoccupazione per il rischio di disimpegno delle risorse alla luce della crisi economica. Quindi richiama l'attenzione sulla possibilità, data dalla Commissione di concedere, gli anticipi contrastando in tal modo la mancanza di liquidità di cui soffrono le PMI.

14. Approvazione della proposta di modifica del POR FESR.

Il dott. **Caporizzi** riferisce che la proposta di modifica del programma è stata già discussa nella seduta tecnica del 28 maggio 2009 e su richiesta del *rapporteur* dell'Unione Europea è stata migliorata l'argomentazione a supporto di quanto richiesto. In particolare, la modifica sostanziale riguarda l'ammissione tra i beneficiari di alcune attività del POR FESR della grande impresa in forma singola limitatamente agli aiuti con finalità ambientale (Attività a4 - Sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione - Asse I; Attività a3 - Sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili - Asse II; Attività b3 - Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica - Asse III). La ratio che porta ad ammettere la grande impresa anche in forma singola è quella di ridurre l'impatto ambientale. Le altre modifiche riguardano l'inserimento:

- dell'Ente pubblico tra i beneficiari dell'Attività c1 - Attività di stimolo e accompagnamento all'innovazione - Asse I;
- delle Società a capitale pubblico tra i beneficiari dell'Attività a1 - Infrastrutture di trasporto secondario - Asse IV.

Interviene il dott. **Murgia** facendo presente che tali modifiche non inficiano la strategia del programma che rimane sostanzialmente la stessa. Tuttavia ribadisce la necessità di rispettare la soglia del 70% degli aiuti concessi alle PMI.

Prende la parola l'avv. **Barelli** chiedendo se le libere professioni possono essere beneficiarie dei finanziamenti comunitari a valere sul FESR. L'approccio comunitario è quello di equipararle alle imprese salvo le particolari eccezioni, mentre in Italia c'è un approccio diverso.

Risponde il dott. **Murgia** dicendo che i fondi comunitari sono aperti a tutti, poiché chiunque è libero di costruire un'impresa e conseguentemente di partecipare ai bandi relativi. Il problema per cui, nell'ordinamento italiano, l'attività derivante da libera professione non sia riconosciuta quale attività di impresa e quindi facilmente superabile.

I lavori del Comitato di Sorveglianza si chiudono alle ore 13.30.

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza

Domenico Antonio Colombo



**Comitato di Sorveglianza POR-FESR 2007-2013
Riunione del 29 maggio 2009**

* * * * *

Dichiarazione a verbale dell'Avv. Urbano Barelli, rappresentante di Italia Nostra onlus,
sul punto 7) all'O.d.G. "*POR-FESR 2007-2013 - Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione
(RAE) al 31 dicembre 2008*"

* * * * *

In data 5 dicembre 2008 ho inoltrato a mezzo posta elettronica una "*Istanza di controllo di primo livello al Comitato di Sorveglianza, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione e al Responsabile del Servizio POR-FESR 2007-2013*", N. Prot. di ingresso Regione Umbria n. 0190198 del 10/12/2008.

A distanza di più di cinque mesi non è pervenuta alcuna risposta in merito alle censure formulate con la suddetta Istanza di controllo, salvo, a seguito di due solleciti, una nota cui si fa riferimento ad un ricorso al TAR presentato da Italia Nostra, come se tale ricorso – che è precedente e non tiene conto dei dettagli del PUC2 del Comune di Perugia - possa precludere una decisione in via amministrativa (il che non è, anzi l'art.21-nonies della L.n.241/90 prevede l'annullamento d'ufficio degli atti amministrativi illegittimi senza alcuna necessità di attendere la decisione del giudice amministrativo).

Nella Bozza del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2008 che codesto Comitato è chiamato ad approvare non vi è alcun riferimento alla citata Istanza di controllo: né nel punto 3.4.1.2. (Analisi qualitativa – Attività b1 – riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane, pag.58); né nel punto 3.4.2. (Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli, pag.59) dove si legge che "Al 31 dicembre 2008 non si segnalano problemi significativi incontrati nell'attuazione dell'Asse".

Ciò premesso, allego alla presente dichiarazione a verbale copia della citata Istanza di controllo come parte integrante della stessa dichiarazione a verbale e chiedo che la Bozza del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2008 venga integrata nel punto 3.4.2. con un riferimento alla presentazione della suddetta Istanza di controllo in data 5/10 dicembre 2008 ed al fatto che la medesima è in attesa di una decisione nel merito delle specifiche censure segnalate.



Alla Presidente della Giunta regionale della Regione Umbria,
anche in qualità di Presidente del Comitato di Sorveglianza del POR-FESR
Corso Vannucci, n.30 – 06121 – Perugia (I)
a mezzo posta elettronica: prgiunta@regione.umbria.it

All’Autorità di Gestione del POR-FESR
Area della Programmazione regionale
Via M.Angeloni, 61 – 06124 – Perugia (I)
a mezzo posta elettronica: programmazione@regione.umbria.it

All’Autorità di Audit del POR-FESR
Servizio controlli comunitari
Via M.Angeloni, 61 – 06124 – Perugia (I)
a mezzo posta elettronica: ccomunitaria@regione.umbria.it

All’Autorità di Certificazione del POR-FESR
Direzione regionale alle risorse finanziarie, umane e strumentali – Servizio ragioneria
Via Pievaiola n.23 – 06128 – Perugia (I)
a mezzo posta elettronica: autoritadipagamento@regione.umbria.it

Al Servizio programmazione comunitaria Regione Umbria
Via M.Angeloni, 61 – 06124 – Perugia (I)
a mezzo posta elettronica: progcomunitaria@regione.umbria.it

Al Responsabile Politiche della casa e riqualificazione urbana
Piazza Partigiani, n.1 – 06121 – Perugia (I)
A mezzo posta elettronica: politicacasa@regione.umbria.it

* * * * *

**Istanza di riesame
per la disapplicazione o l’annullamento d’ufficio ex art.21-nonies, legge n.241/90**

*

**Istanza di controllo di primo livello al Comitato di Sorveglianza, all’Autorità di Gestione,
all’Autorità di Audit, all’Autorità di Certificazione e al Responsabile del Servizio del POR-
FESR 2007-2013**

* * * * *



Il sottoscritto Avv. Urbano Barelli, componente del Comitato di sorveglianza del POR-FESR 2007-2013 - istituito con Deliberazione della Giunta regionale n.2099 del 17 dicembre 2007 - in qualità di rappresentante di ITALIA NOSTRA onlus, con domicilio in Perugia, alla Via Cesare Beccaria, n.11;

premessi che

(I)

Con il Regolamento (CE) n.1080/2006 del 5 luglio 2006, il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Unione europea approvavano il Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito: FESR), già previsto dall'art. 160 del Trattato che istituisce la Comunità europea.

Con altro Regolamento (CE) n.1083/2006 dell'11 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione europea approvava le disposizioni generali sul FESR, sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione.

Con successivo Regolamento (CE) n.1828/2006 dell'8 dicembre 2006, la Commissione europea stabiliva le modalità di applicazione di entrambi i Regolamenti appena citati.

(II)

Con decisione del 4 ottobre 2007, la Commissione europea adottava il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR) ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Umbria in Italia (CCI 2007IT162PO013).

La Regione Umbria prendeva atto dell'approvazione con deliberazione della Giunta regionale n.2010 del 3 dicembre 2007.

(III)

Con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Umbria del 7 Aprile 2008, n° 351 veniva approvato il "*bando di gara per la realizzazione dei Programmi Urbani Complessi 2*" i quali "*si sostanziano*", si legge nella stessa delibera, "*in un sistema fortemente integrato di azioni volto a elevare la qualità del contesto urbano e dei centri storici, in funzione delle relative problematiche e vocazioni, in termini di miglioramento della vivibilità complessiva, della fruizione dei servizi, e dello sviluppo delle attività economiche. I PUC2 sono, quindi, finalizzati a promuovere il potenziamento delle attività economiche e dei servizi e il reinsediamento dei residenti, a migliorare la fruibilità degli spazi disponibili e l'accessibilità, e a garantire la sostenibilità ambientale delle opere*".

Con deliberazione della Giunta Regionale del 30 giugno 2008, n° 804 veniva integrato il bando di gara per la realizzazione dei Programmi Urbani Complessi 2 (di seguito: PUC 2).

(IV)

Ancor prima dell'approvazione del bando PUC 2 da parte della Regione Umbria, la Giunta comunale del Comune di Perugia approvava la deliberazione n.117 del 27 marzo 2008 avente ad



oggetto "BANDO PUC 2 - Ipotesi organizzativa per la stesura del progetto".

Con deliberazione n.136 del 14 luglio 2008, il Consiglio comunale di Perugia approvava la perimetrazione dell'area oggetto dei PUC 2.

Con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Perugia n. 136 del 14 luglio 2008, veniva approvata la perimetrazione dell'area oggetto del bando PUC 2.

Con successiva deliberazione n. 401 del 16 ottobre 2008 della Giunta Comunale del Comune di Perugia veniva approvato il PUC 2.

Con ricorso notificato in data 14 novembre 2008, Italia Nostra onlus ha impugnato al TAR dell'Umbria gli atti indicati ed il PUC di Foligno chiedendone l'annullamento.

Considerato che

Sul mancato rispetto della normativa comunitaria

- 1. Violazione del regolamento (CE) n.1080/2006 (in particolare degli artt.5, 7, comma 2, e 8), del regolamento (CE) n.1083/2006 (in particolare dell'art.3), e del regolamento (CE) n.1828/2006 (in particolare degli artt.43-47).**

1.1. L'art.5 ("Competitività regionale e occupazione") del regolamento comunitario n.1080/2006 relativo al FESR individua le tre seguenti priorità: innovazione ed economia della conoscenza; ambiente e prevenzione dei rischi; accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale.

L'art.3 del successivo regolamento comunitario n.1083/2006 stabilisce che l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" punta a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione nella società della conoscenza.

Nel regolamento comunitario n.1083/2006 si legge, inoltre, che *"è opportuno garantire che un migliore accesso ai finanziamenti e agli strumenti innovativi di ingegneria finanziaria siano disponibili in primo luogo per le micro, piccole e medie imprese e per gli investimenti in paternariati tra settore pubblico e privato ed altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile"* (punto 41 del considerando).

L'art. 44 dello stesso regolamento n.1083/2006 stabilisce che *"nell'ambito di un programma operativo, i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse ad un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui, e per fondi per lo sviluppo urbano, ossia fondi che investono in paternariati tra settore pubblico e privato e altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile"*.

- 1.2. In esecuzione e necessaria coerenza con i citati regolamenti comunitari, con decisione del 4



ottobre 2007, la Commissione europea ha adottato il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR) ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Umbria (in Supplemento straordinario n.2 al BUR n.56 del 27 dicembre 2007).

Quattro sono le priorità di intervento del POR-FESR Umbria: innovazione ed economia della conoscenza (Asse I); ambiente e prevenzione dei rischi (Asse II); efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili (Asse III); accessibilità e aree urbane (Asse IV).

All'interno dell'Asse IV è stata inserita l'attività b.1 "Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane" – non prevista nel regolamento comunitario tra le priorità, da interpretarsi, però, in coerenza con le finalità e gli obiettivi indicati nei predetti regolamenti, non certo in deroga - della quale si riporta il testo integrale della definizione:

*"L'attività è rivolta alla rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei centri urbani maggiori, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese (servizi di sostegno alla ricerca, servizi di sostegno alle imprese), il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane, nonché mediante interventi rivolti alla valorizzazione dell'ambiente fisico (rinnovo degli spazi pubblici, arredo urbano, preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico). Gli interventi relativi verranno realizzati secondo una logica regionale di programmazione integrata mediante lo strumento del **Piano integrato di Sviluppo Urbano (PISU)**, anche in raccordo con altre attività previste dal presente Programma e vertenti pertanto sui settori dell'innovazione, dell'energia e dell'ambiente, al fine di stimolare la creazione di partenariati pubblico privati che mettano a sistema le specificità delle città dell'Umbria.*

Lo strumento mediante cui verrà data attuazione a detta attività è quello del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU).

I PISU saranno concentrati in non più di 5/6 aree urbane di maggiori dimensioni in alcune delle quali già insistono strumenti di riqualificazione urbana come i "contratti di quartiere"." (pag.134 del POR-FESR 2007/2013 - Regione Umbria, in Supp.Str. n.2 al BUR n.56 del 27 dicembre 2007).

1.3. In entrambi i regolamenti comunitari e nella decisione della Commissione europea sopra citati, i PISU sono indicati quali strumenti di attuazione del POR-FESR, in particolare, per l'Umbria, per dare attuazione all'Asse IV.

La Commissione europea, come è stato ricordato, ha indicato i PISU quali strumenti di pianificazione partecipata e concertata, rivolti alla definizione di progetti che, messi a sistema, concorrano a rimuovere le principali criticità osservabili in specifiche aree dello spazio urbano caratterizzate da problematiche di disagio ambientale e sociale.

Altre regioni italiane destinatarie degli stessi finanziamenti comunitari hanno già approntato i PISU



per la gestione dei finanziamenti stessi (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Toscana).

1.4. Nonostante la inequivoca previsione dei PISU quali strumenti attuativi del citato Asse IV, obiettivo b.1, con deliberazione n.351 del 7 aprile 2008 la Giunta regionale ha invece approvato il bando di gara per la realizzazione di Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC 2).

E' però evidente l'incongruità della scelta in quanto i PISU sono strumenti economico-finanziari, mentre i PUC sono strumenti urbanistici.

Così come è evidente che, con la scelta dei PUC, i fondi comunitari invece di finanziare l'economia della conoscenza (come espressamente indicato nei citati regolamenti e nella stessa decisione della Commissione europea), finiscono per finanziare gli interventi edilizi non previsti e non consentiti dagli atti appena ricordati (cfr: artt. 43-47 del regolamento n.1828/2006, in particolare art.47; art.7, comma 2, regolamento 1080/2006).

In sostanza, in Umbria, i fondi comunitari non vanno alla nuova economia dei beni immateriali, ma finiscono per finanziare la tradizionale, superata e saturata economia del mattone.

1.5. Il costo complessivo del PUC 2 del Comune di Perugia ammonta a €17.636.664 ed il finanziamento chiesto alla regione è pari ad €7.983.952, di cui €6.350.174 relativi ai fondi POR-FESR 2007-2013 ed €1.633.778 relativi ai fondi regionali di cui alla legge 23/03.

In particolare, il PUC 2 del Comune di Perugia prevede l'acquisto e la ristrutturazione dell'ex convento di Via degli Sciri per un costo complessivo di €3.571.146 (dei quali 1.330.000 da finanziarsi con il PUC) e la ristrutturazione di parte del complesso comunale di Via Fratti per un costo di €303.778, interamente finanziato con il PUC (totale €1.633.778 di edilizia residenziale, sulla complessiva somma richiesta alla Regione di €7.983.952).

Ammonta, poi, a €1.412.499 la richiesta per il Santa Giuliana da trasformare in Arena per lo spettacolo, somma della quale si indicano di seguito alcuni dei costi previsti: €274.643 per opere esterne, piazzale e tunnel (dei quali: 25.546 per scavi e demolizioni; €61.600 per fondi drenanti e fognature; €108.650 per finiture e pavimentazione area scoperta; €31.818 per il passaggio sotterraneo con scala); €80.801 per la ristrutturazione dell'edificio spogliatoi; €295.000 di strutture per lo spettacolo.

Tra le opere pubbliche è inoltre inserita la manutenzione straordinaria della Scuola Ugo Foscolo per un ammontare pari a €135.000.

Da aggiungere l'importo di €1.600.000 per le attività economiche del quale non è dato comprendere la effettiva destinazione, in quanto non è indicata nella delibera e nemmeno negli allegati (se non per grandi categorie) e addirittura non risulta (come meglio si dirà più avanti) nemmeno predisposta la graduatoria del bando di gara appositamente emanato dal Comune di Perugia.



Nell'elenco delle 97 imprese che hanno presentato la domanda di ammissione al contributo, troviamo tutte le tipologie del commercio, della ristorazione e dell'accoglienza (ben 12 sono i ristoranti e 11 le pizzerie o Kebab; seguono alberghi, case vacanze, bar, pizzerie, agenzie di viaggi, negozi di scarpe, abbigliamento, parrucchiere, lavanderie, gelaterie, ecc.).

In sostanza, gli interventi inseriti nel PUC2 sembrano più il frutto di un uso "a pioggia" di fondi comunitari, che di una visione complessiva unitaria, tanto è vero che, a conferma di ciò, il Comune di Perugia per sintetizzare il PUC2 ha dovuto usare due slogan distinti ("Perugia città della cultura e dello spettacolo" e "Riqualificazione integrata per parti, rivitalizzazione diffusa").

1.6. Gli atti indicati sono quindi illegittimi per violazione dei regolamenti (CE) n.1080/2006 (in particolare dell'art.5, art.7, comma 2, e art.8), n.1083/2006 (in particolare degli artt.3, 9, comma 3, e 15) e n.1828/2006 (artt. 43-47).

* * * * *

Oltre alla richiesta di riesame per la disapplicazione o l'annullamento d'ufficio della deliberazione della Giunta Regionale della Regione Umbria del 7 Aprile 2008, n.351 con la quale è stato approvato il "*Bando di gara per la realizzazione dei Programmi Urbani Complessi 2*" e degli atti collegati, connessi, antecedenti e successivi per violazione della normativa comunitaria, si espongono le seguenti ulteriori ragioni di irregolarità del PUC 2 presentato dal Comune di Perugia.

* * * * *

Sull'irregolarità ed incompletezza della documentazione trasmessa dal Comune di Perugia

2. Violazione dell'art.4, comma 5, della L.R. 13 aprile 1997, n.13. Incompetenza. Eccesso di potere per carenza di un atto presupposto.

La deliberazione n.401 del 16 ottobre 2008 di approvazione del PUC 2 da parte del Comune di Perugia è illegittima in quanto approvata dalla Giunta comunale e non dal Consiglio comunale come prevede l'art.4, comma 5, della L.R.n.13/1997 ("*Il programma urbano complesso è approvato dal Consiglio comunale*").

Così come è illegittima la deliberazione n.117 del 24 marzo 2008 della Giunta comunale di Perugia in quanto intervenuta prima ancora che la Regione Umbria approvasse il bando per i PUC 2 (con illegittimità derivata dalle altre delibere di Consiglio e di Giunta del Comune di Perugia aventi ad oggetto il PUC 2).

3. Violazione dell'art.151, D.Lgs.n.267/2000 e dell'art.37 del Regolamento comunale sulla contabilità del Comune di Perugia. Nullità delle delibere.

Sia la deliberazione n.117 del 23 marzo 2008, che la n.401 del 16 ottobre 2008 sono nulle perché prive dell'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario, come espressamente prescritto dall'art.37 del Regolamento comunale sulla contabilità



del Comune di Perugia (*“Qualsiasi atto che comporti spese a carico del Comune è nullo di diritto se privo dell’attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario o un suo sostituto”*).

Ciò è particolarmente grave per la deliberazione di approvazione del PUC2 in quanto in questa si prevede un onere per le casse comunali pari a €1.000.000 come cofinanziamento per le opere pubbliche.

4. Violazione della normativa in materia di procedura ad evidenza pubblica, nonché del bando di gara regionale e comunale.

La deliberazione di approvazione del PUC non contiene la graduatoria del bando di gara appositamente emanato dal Comune di Perugia, bensì il semplice elenco delle domande presentate.

E’ pertanto evidente l’illegittimità dello stesso PUC2 per violazione della normativa sui contratti pubblici, nonché per violazione del bando di gara regionale e comunale.

5. Eccesso di potere per difetto di istruttoria, carenza di atti presupposti. Violazione dell’art.6 del bando regionale.

Secondo la deliberazione della Giunta comunale n.401 del 16 ottobre 2008, il PUC dovrebbe finanziare la ristrutturazione dell’ex convento di via degli Sciri, ma agli atti non risulta che il medesimo sia di proprietà dell’ATER, tanto che si afferma che quest’ultimo provvederà ad acquistarlo. Non sembra che la semplice dichiarazione di volontà dell’ATER (peraltro nemmeno formalizzata in atti) sia sufficiente a garantire che il progetto vada in porto e che i fondi comunitari siano correttamente impegnati dalla Regione.

Stessa considerazione vale per la somma che la Provincia di Perugia avrebbe destinato al percorso per gli ipovedenti: non risulta agli atti alcuna deliberazione dell’amministrazione provinciale con tale oggetto.

Ulteriore illegittimità è che, la carenza di tali atti presupposti, determina una violazione dell’art.6 del bando regionale che prevede il cofinanziamento obbligatorio di enti pubblici in misura non inferiore al 15% del totale richiesto.

Infatti, sul totale di €7.963.952 richiesti con il PUC, l’impegno del Comune di Perugia per €1.000.000 è inferiore al 15% richiesto dal citato art.6 del bando.

6. Violazione dell’art.6 del bando regionale e del principio di terzietà e di separazione tra autorità di gestione e beneficiario dei fondi. Violazione dell’art.7 del bando regionale.

Il principio di terzietà e di separazione tra autorità di gestione e beneficiario dei fondi impone che la



Regione non possa finanziare se stessa o enti da essa dipendenti.

Tale principio è indicato anche nell'art.6 del bando dove, al comma 1, lett.b, si precisa che il cofinanziamento pubblico obbligatorio debba essere *“del Comune o di altro ente pubblico diverso dalla Regione”*.

Recita l'art.2, comma 2, della l.r.n.11/2002 che *“le A.T.E.R. sono enti pubblici economici, strumentali della Regione, dotati di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile. Rappresentano gli strumenti attraverso cui la Regione risponde alle esigenze abitative dei nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche e sociali disagiate”*.

Dal fatto che l'ATER è un ente strumentale della Regione, deriva l'illegittimità della delibera di approvazione del PUC2 da parte del Comune di Perugia per violazione dei principi e della norma del bando ricordata.

Sull'inammissibilità delle spese e sul mancato rispetto della normativa comunitaria

7. Violazione del regolamento (CE) n.1083/2006, in particolare degli artt.9, comma 3, e 15. Violazione dell'art.2, comma 4, del “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione”.

Le spese che il Comune di Perugia vorrebbe veder finanziate con i fondi comunitari, non sembrano rientrare (per quanto è dato capire dagli atti comunali) tra quelle elencate nell'Allegato IV del regolamento CE n.1083/2006. Tale allegato - denominato “Categorie di spesa (di cui all'art.9, paragrafo 3)” - elenca per l'Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” diversi “Temi prioritari” tra i quali non sono compresi la ristrutturazione edilizia e/o il rinnovo dell'arredamento dei negozi/pizzerie/ristoranti/alberghi, ecc.-

Né risulta che il Comune di Perugia abbia verificato (in particolare per gli interventi pubblici di Via Fratti, della Rocca Paolina, della scuola Foscolo, di Viale Indipendenza, del restauro della Fontana dei giardini della stessa via, di Palazzo della Penna, ma anche per quelli privati, in particolare l'intervento in Via S.Ercolano chiesto dall'Officina sociale umbra s.coop. a r.l.) se tali spese siano ammissibili in relazione all'art.2, comma 4, del D.P.R. (approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 settembre 2008 in corso di pubblicazione) recante il “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione”, che recita che *“non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario”*.

Né si comprende come possano rientrare negli obiettivi dell'affermazione dell'economia della conoscenza e dello sviluppo sostenibile che informano i più volte citati regolamenti (CE), spese



pubbliche quali (oltre quelle già citate dell'ex convento di via degli Sciri, del Santa Giuliana, di Via Fratti e della scuola Foscolo):

- Rifacimento della pavimentazione e sottoservizi di Via dei Priori e Via degli Sciri;
- Completamento pedonalizzazione e riqualificazione giardini di Viale Indipendenza;
- Restauro fontana giardini di Viale Indipendenza;
- Impianti per la sicurezza in Piazza Fortebraccio;
- Riqualificazione impiantistica della Rocca Paolina.

Occorre infine aggiungere che il progetto del Santa Giuliana non risulta finanziabile con il bando regionale più volte citato in quanto non ricompreso tra gli interventi ammissibili elencati nell'art.5 del medesimo bando. Inoltre, sempre per il Santa Giuliana, occorre rilevare la non corrispondenza tra il costo di €1.412.499, indicato nella relazione tecnico-analitica-illustrativa e nel Piano finanziario, e quello diverso e inferiore di €1.157.244 indicato nel progetto, con la conseguente non ammissibilità del finanziamento.

Così come non risulta ricompreso nell'art.7 dello stesso bando l'acquisto di immobili come invece il Comune di Perugia propone per l'ex convento di via degli Sciri.

Anzi, siccome tali spese vanno in gran parte a sostituire le normali spese pubbliche di uno Stato, occorre ricordare che il citato regolamento (CE) n.1083/2006 prevede espressamente che **“i contributi dei Fondi strutturali non sostituiscono le spese strutturali, pubbliche o assimilabili, di uno Stato membro”** (art.15, si veda, nello stesso senso, anche il punto 29 del considerando).

Visto

- il principio di prevalenza del diritto comunitario e l'obbligo dei singoli Stati di disapplicare le norme interne in caso di contrasto con quelle comunitarie, obbligo che grava su tutte le pubbliche amministrazioni anche regionali (cfr: Corte costituzionale, 11 luglio 1989, n.389);
- l'art.60 del regolamento (CE) n.1083/2006 e l'art.13 e segg. del regolamento (CE) n.1828/2006;
- il Sistema di controllo del POR-FESR 2007-2013 che prevede un controllo di primo livello *“ossia controlli ordinari effettuati in concomitanza all'attuazione delle operazioni e parte integrante della stessa, sviluppati a cura: del Beneficiario, del Responsabile di Servizio, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Controllo. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni”* (pag.158, Supp.ord. n.2 del BUR n.56 del 27 dicembre 2007).

Ciò premesso, considerato e visto,

chiede

previo esercizio, ove necessario, dei poteri di cui all'art.100 della L.R.n.13/2000:

- 1) l'annullamento d'ufficio ex art.21-nonies, legge n.241/90, o la disapplicazione, dei seguenti atti amministrativi:
 - della delibera della Giunta regionale della Regione Umbria n.351 del 7 aprile 2008 di approvazione del bando di gara per la realizzazione dei PUC 2 nonché dello stesso bando di gara;
 - della deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria n.804 del 30 giugno 2008 di integrazione al bando di gara per la realizzazione dei PUC 2;
 - di tutti gli atti collegati o connessi, antecedenti o successivi, compreso, in caso di sopravvenuta dichiarazione di ammissibilità, il PUC 2 presentato dal Comune di Perugia e dagli altri Comuni umbri;
- 2) la verifica di conformità di tutti i PUC (bandi, istruttoria, graduatoria, ecc..) presentati alla Regione, alle disposizioni di legge sovraordinate e, in ipotesi, dichiararne la inammissibilità e/o illegittimità;
- 3) la dichiarazione di inammissibilità e/o illegittimità del PUC 2 (o di parte di esso) del Comune di Perugia.

Con riserva di integrazioni e con espressa riserva di segnalare le sopradescritte violazioni alla Commissione delle Comunità Europee ed agli altri organi, amministrativi e giudiziari, competenti per legge.

Perugia, 5 dicembre 2008.

F.to Avv. Urbano Barelli